

Giornata Bocconiana - 28 novembre 2003 – Relazione del Rettore

Autorità, caro Presidente dell'Università Bocconi, Magnifici Rettori, cari Colleghi, Dirigenti, Personale Tecnico-Amministrativo, Studenti, Laureati, gentili Signore e Signori

Come già in passato, prima di iniziare questa relazione desidero ricordare con grande commozione tutti i Rettori, i Presidenti, i Professori, i Collaboratori tecnico-amministrativi e tutti i Laureati che con la loro opera illuminata e la loro generosa dedizione hanno fatto sì che l'Università Bocconi, prima Facoltà di Economia costituita in Italia oltre cento anni fa e tra le prime in Europa, goda ora di generale apprezzamento e di una solida reputazione per il lungo cammino percorso ed i risultati conseguiti.

In particolare, desidero onorare la memoria di Ariberto Mignoli, Professore Emerito di Diritto Commerciale, scomparso il 1° aprile scorso, come pure ricordare i Laureati, gli Studenti e tutti i Collaboratori che ci hanno purtroppo lasciato nell'anno accademico appena trascorso.

E' doveroso inoltre elevare un commosso e grato pensiero ai caduti di Nassirya, come pure a tutte le vittime del terrorismo, che con il loro sacrificio ci hanno tragicamente ricordato le drammatiche difficoltà e contraddizioni del momento in cui viviamo.

Oltre cento anni fa, i nostri Fondatori hanno individuato le linee guida caratterizzanti la missione affidata all'Università Bocconi nella centralità dell'attività scientifica, nell'attenzione alle tensioni culturali, nella proiezione verso l'internazionalità, nel coraggio dell'innovazione, nel legame solidale con la realtà economica e sociale. A oltre un secolo di distanza, questi rimangono i principi portanti dell'identità della Bocconi e della sua missione per il futuro.

L'impegno di tutta la Comunità bocconiana è continuare a coniugare la fedeltà alla nostra tradizione con lo sforzo costante di adoperarci affinché le nuove generazioni a noi affidate e tutti quelli che seguono con interesse la nostra attività possano adeguatamente prepararsi alle sfide con cui già oggi ci confrontiamo e contribuire alla costruzione di un futuro migliore.

La preparazione della futura classe dirigente rappresenta una gravosa responsabilità per ogni università e per la Bocconi in particolare. Ci sostiene il riscontro del ruolo svolto e del successo nella vita professionale di moltissimi nostri laureati, che rappresentano il

contributo più prezioso che abbiamo offerto a fronte delle risorse affidateci. Tuttavia, questa preoccupazione deve essere sempre la priorità assoluta anche nella nostra attività di ogni giorno.

“Da cent’anni il futuro” è stato il motto che ci siamo dati per sintetizzare i sentimenti con i quali abbiamo iniziato ad affrontare il secondo secolo di vita: uno sforzo continuo per l’innovazione e il perseguimento dell’eccellenza, che implica un rinnovamento costante ma coerente con la nostra tradizione. Ricordiamo ancora con vivo compiacimento i numerosi eventi ed incontri organizzati in occasione del nostro centenario, culminati con la mostra storica solennemente inaugurata alla presenza del Capo dello Stato poco più di un anno fa su “Il Mondo Nuovo – Milano 1890-1915”. Il generoso impegno di tutti coloro che hanno collaborato a tali iniziative sta dando frutti copiosi, sia per quanto riguarda l’interesse rivolto alla nostra Università, che per le ricadute dei numerosi eventi di carattere scientifico.

Da due anni accademici, è operativa la Riforma dell’università italiana. Abbiamo potuto iniziare le lezioni del nuovo ciclo di lauree triennali nel nuovo edificio appositamente predisposto. In aggiunta alle necessarie infrastrutture fisiche e tecnologiche, la Bocconi si era preparata alla Riforma con ampio anticipo, introducendo già cinque anni fa una ristrutturazione dei corsi di laurea quadriennali, imperniata sul sistema dei crediti e su modalità organizzative dell’attività didattica del tutto coerenti con il nuovo assetto. Nel frattempo sono continuati gli investimenti per un miglioramento continuo della didattica.

Oggi sono attivi nove corsi di laurea triennali giunti al loro terzo anno (di cui uno interamente in inglese, il DIEM, e altri due con una classe in tutto o in parte in inglese), mentre i corsi di laurea specialistica verranno attivati dall’A.A. 2004-2005. Sono inoltre impartiti numerosi master universitari; in aggiunta, sei programmi di dottorato hanno sede presso la nostra Università. L’intenso lavoro di revisione della architettura complessiva dei programmi formativi della Bocconi ha altresì consentito una migliore definizione dei master post- experience offerti dalla SDA, la nostra School of Management.

Alcuni di questi programmi sono attuati in collaborazione con partner particolarmente importanti. Voglio qui ricordare con un vivo apprezzamento la Fondazione Accademia d’Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala con cui attiviamo il “Master in Economia e Management dello Spettacolo” e la Fondazione Fiera di Milano con cui attiviamo il “Master in Exhibition and Event Management”.

La nostra offerta formativa si completa con la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali costituita in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Pavia, ormai pienamente operativa.

La revisione degli insegnamenti linguistici è stata pure completata ed è ora pienamente coerente con la Riforma universitaria. La Bocconi ha sempre ritenuto che l'insegnamento delle lingue straniere e dell'Italiano per stranieri siano di primaria importanza. Conseguentemente, il Centro Linguistico costituito dodici anni fa è stato ulteriormente potenziato.

E' pure diventato pienamente operativo il SEDIN - Centro di Servizi Didattici per l'Informatica. Esso ha lo scopo di sviluppare e coordinare l'offerta di servizi didattici per l'informatica di base compreso l'accertamento delle abilità informatiche previsto dall'ECDL.

Per quanto riguarda l'attivazione delle lauree specialistiche, il Consiglio di Facoltà ha approvato il 18 novembre scorso l'istituzione di undici corsi di laurea di secondo livello. Nei prossimi giorni verranno definite tutte le modalità relative alle procedure di ammissione e ad altri aspetti organizzativi, al fine di potersi preparare con adeguato anticipo alla attivazione per l'A.A. 2004-2005.

Nella programmazione definitiva dei corsi di laurea di secondo livello verranno altresì inclusi dei percorsi totalmente in inglese, anche al fine di agevolare la partecipazione di brillanti studenti stranieri. Inoltre, sono in corso di definizione importanti accordi con istituzioni di eccellenza straniere o italiane, come la Scuola Normale Superiore di Pisa, per definire programmi comuni che potranno portare anche a doppie lauree o titoli congiunti.

Con rammarico, abbiamo dovuto ottemperare al D.M. 509/99 e al D.M. 28/11/2000 vigenti, nonostante i vincoli e le incongruenze che presentano e che abbiamo più volte denunciato, ritenendoli in stridente contraddizione con i principi portanti della Riforma universitaria e con la stessa autonomia delle università.

Avremmo preferito di gran lunga poterci basare sulla modifica di tali Decreti, da tempo annunciata ma purtroppo non ancora emanata. Siamo infatti convinti che le modifiche proposte (per lo meno sulla base del testo sin qui noto) vadano nella direzione di autentici programmi "graduate", basati su un coerente progetto formativo di "alta specializzazione", piuttosto che essere una mera prosecuzione del triennio di riferimento. Non solo ciò sarebbe coerente con le principali esperienze internazionali che vedono una distinzione tra formazione "undergraduate" e "graduate", ma consentirebbe altresì agli studenti scelte più consapevoli e coerenti con le proprie inclinazioni e con i propri progetti personali.

Per questo motivo, abbiamo predisposto e approvato due versioni dei curricula delle lauree di secondo livello: la versione che siamo costretti a seguire in conseguenza delle norme vigenti e quella che ci piacerebbe invece attivare nell'interesse dell'Università e dei nostri studenti, e che attiveremo appena la normativa ce lo permetterà. Ci ripromettiamo altresì, se le modifiche alla normativa ce lo consentiranno, di rivedere i corsi di laurea triennali per attenuarne l'eccessiva rigidità e migliorarne ulteriormente i percorsi e gli obiettivi formativi, anche al fine di una maggiore sintonia con le tendenze del mercato del lavoro.

La situazione in cui ci troviamo, del tutto impossibile da spiegare a qualunque osservatore esterno, evidenzia, ammesso che fosse necessario, l'eccessivo dirigismo di cui tuttora soffre il sistema universitario italiano, anche a causa della anacronistica sopravvivenza del valore legale dei titoli di studio.

Per il generoso impegno offerto, voglio ringraziare tutti i Colleghi e il personale tecnico-amministrativo, in particolare la Direzione Centrale "Programmazione e Servizi per la Didattica e la Ricerca", coinvolti in questo impegnativo lavoro di progettazione e di gestione dei nuovi ordinamenti in parallelo ad una ordinata conclusione di quelli precedenti.

Una sintetica presentazione dei programmi formativi, delle strutture disponibili e dei dati più significativi sulla Bocconi è contenuta nella brochure "La Bocconi Oggi – Facts and Figures" che spero possa risultare interessante per cogliere come attualmente nel complesso si presenta il nostro Ateneo.

Una innovazione significativa introdotta lo scorso anno è stata l'anticipazione delle procedure di pre-iscrizione e di selezione ad aprile per una ampia quota dei posti offerti agli studenti italiani e per quelli riservati agli stranieri. L'esperimento ha dato ottimi risultati e verrà mantenuto, con ulteriori affinamenti organizzativi nelle procedure di selezione, al fine di consentire alle potenziali matricole di poter attuare le proprie scelte con largo anticipo e di conseguenza di poter organizzare in modo ottimale la propria vita di studente bocconiano.

Come è a tutti noto, da due anni è possibile usufruire di nuovi spazi soprattutto per i corsi di laurea e per la SDA grazie agli investimenti decisi dal Consiglio di Amministrazione. Nei nuovi edifici è stato anche possibile dare una sede adeguata alla Libreria della nostra Casa Editrice EGEA. Attualmente essa è a pieno titolo tra le librerie

più importanti in Milano, mentre l'EGEA è un chiaro punto di riferimento nel mondo dell'editoria specializzata, grazie al lavoro svolto in ormai quindici anni di attività, con un ruolo in continua crescita.

Sono iniziati i lavori per il complesso edilizio che conclude il "piano Bocconi 2000". Il nuovo edificio - ubicato tra via Roentgen e viale Bligny - è progettato a seguito di un concorso internazionale dallo studio irlandese Grafton Architects con il supporto del nostro Ufficio Tecnico. Tra circa tre anni ospiterà la nuova Aula Magna, vari servizi e oltre mille posti di lavoro, consentendoci di riportare nel nostro comprensorio gli Istituti e i Centri di Ricerca attualmente collocati in edifici più lontani. Verrà così ulteriormente a delinearsi il "campus metropolitano" della Bocconi, la cui ulteriore fase di sviluppo sarà offerta dall'utilizzo dell'area attualmente occupata dalla attigua Centrale del Latte. Infatti, circa un anno fa è stato firmato il protocollo di intesa con il Comune di Milano per verificare la fattibilità del PII (Piano Integrato di Intervento) riguardante tale terreno, che nelle nostre intenzioni ospiterà infrastrutture di interesse sia per l'Università che per la Città.

Desidero qui pubblicamente ringraziare ancora una volta il Comune di Milano per la fattiva cooperazione che si è instaurata e che ci ha consentito di risolvere vari problemi, conciliando l'interesse dell'Università con quello della Città. Recentemente si è pure conclusa la trattativa con la delibera della Giunta Municipale di Milano (25 novembre 2003) per la cessione alla Bocconi di un immobile comunale sito in Viale Bligny. Tale edificio potrebbe ben completare da quel lato il nostro "campus" ed essere adibito a residenza per studenti e "Visiting Professor".

Il nostro "campus" è ormai parte integrante e qualificante del tessuto urbano circostante e naturalmente rimarrà tale anche con la realizzazione dei nuovi progetti.

La città di Milano va sempre più acquisendo la caratteristica di "città universitaria e della scienza" grazie alla presenza di sette università e di molti centri di ricerca, tutti di elevatissima reputazione. La Bocconi è stata tra i protagonisti, per l'ambito territoriale di sua competenza, di tale trasformazione urbanistica della Città e per sostenere tale vocazione in vista del suo ruolo presente e futuro. Restano tuttavia importanti problemi da risolvere, primo tra tutti quello delle strutture di accoglienza per gli studenti residenti fuori sede. E' necessario a tale proposito uno sforzo corale, che veda coinvolte le università milanesi e le istituzioni pubbliche per trovare soluzioni anche innovative a tale problema. Da parte nostra stiamo ricercando la collaborazione delle altre università di Milano per avviare un confronto costruttivo con le istituzioni e con tutti coloro che possono contribuire alla soluzione di questi e di altri problemi.

Dall'inizio dell'anno si è avviata l'attività del "Collegio di Milano", cui partecipiamo insieme alle altre università milanesi. Ci sembra un segnale molto importante di una accresciuta consapevolezza dei problemi da risolvere a Milano per farne una vera "città universitaria". Confidiamo che presto altre simili iniziative possano prendere corpo.

Per quanto ci riguarda, con l'entrata in funzione della nuova "Residenza Spadolini" (realizzata anche grazie ad un contributo della Regione Lombardia), abbiamo superato la soglia dei mille posti letto a disposizione degli studenti. Siamo tuttavia consapevoli degli ulteriori impegnativi sforzi necessari per aumentare la capacità ricettiva, anche alla luce del fatto che quasi i due terzi dei nostri studenti provengono da fuori-Lombardia e che abbiamo un numero crescente di studenti stranieri.

Desidero qui rivolgere un ringraziamento particolare, a nome di tutta l'Università, alla Fondazione Cariplo che con grande lungimiranza e generosità ci sostiene nel nostro programma di espansione edilizia, oltre che in numerose altre attività.

Le principali linee-guida della nostra strategia mantengono una stretta coerenza con quelle identificate ed affidate alla Bocconi dai nostri Fondatori, come richiamato all'inizio.

Il 16 giugno 2000, il Consiglio di Amministrazione della Bocconi, nel nominarmi Rettore, tra l'altro mi ha espressamente chiesto l'impegno "per conseguire un ulteriore significativo miglioramento della posizione relativa della Bocconi tra le università europee portandola a livelli assoluti di eccellenza" ... individuando "nel benchmarking europeo dell'Università il criterio per la definizione di programmi adeguati e secondo il quale valutare i progressi conseguiti". La richiesta di tale impegno mi è stata implicitamente ribadita l'11 ottobre 2002, in occasione della mia conferma a Rettore per un secondo biennio (1° novembre 2002 - 31 ottobre 2004).

Successivamente, il 9 giugno di quest'anno, il Consiglio di Amministrazione ha costituito un Comitato per la Programmazione Strategica, affidandone la responsabilità al Vice-Presidente Professor Luigi Guatri. Infatti il Consiglio, dopo la soddifacente conclusione della prima fase del "Piano Bocconi 2000", ha avvertito "con forza e urgenza la necessità che venga avviato un nuovo ciclo di programmazione strategica con orizzonte decennale, al fine di definire obiettivi, posizionamento di mercato, tipologia di offerta, priorità, risorse, sulla base dei risultati acquisiti e delle nuove situazioni emergenti, e nel rispetto del necessario equilibrio finanziario, prima garanzia di solidità e indipendenza della nostra

Università". I lavori sono subito iniziati con alacrità, e le prime indicazioni saranno disponibili nei prossimi mesi.

Come già abbiamo avuto modo di ribadire in precedenti occasioni, la sfida principale che abbiamo davanti è di avere un pieno riferimento e un solido radicamento nel "domestic market" dell'Unione Europea, che a breve accoglierà dieci nuovi Stati membri. Infatti, in tale spazio si manifesterà in misura crescente il gioco competitivo tra le principali istituzioni accademiche. Una forte presenza a livello europeo è anche la condizione indispensabile per poter operare adeguatamente a livello mondiale.

La dimensione europea deve essere il punto di riferimento non solo per quanto riguarda l'attività di formazione, ma anche nello sviluppo di uno spazio europeo per la ricerca. Ciò riguarda non solo la partecipazione a programmi internazionali, ma anche la messa a punto di strumenti adeguati per favorire l'interazione e la mobilità dei ricercatori. Naturalmente ciò non significa solo agevolare le esperienze internazionali dei membri della nostra Facoltà, ma anche e soprattutto creare in loco un contesto favorevole allo sviluppo della ricerca e quindi attrattivo per le migliori risorse intellettuali. Solo così, attraverso flussi sia in entrata che in uscita, sarà possibile essere parte integrante del sistema europeo ed internazionale della ricerca, e nel contempo svolgere un ruolo per lo sviluppo scientifico di Stati a noi vicini, prossimi a diventare membri dell'Unione Europea, ovvero che guardano alla stessa Unione con interesse, come i Paesi del Sud del Mediterraneo.

Le linee di azione descritte ci consentiranno di ricevere ulteriori stimoli positivi per il perseguimento dell'eccellenza, oltre che di offrire un utile servizio al nostro Paese e alla realtà economica che fa riferimento a Milano, a vantaggio anche dei nostri studenti che già provengono da tutte le regioni italiane. Sarà naturalmente necessario stabilire adeguate alleanze con altri attori (enti e imprese) che condividano i nostri obiettivi per sviluppare utili sinergie.

Il nostro contributo alla modernizzazione e al perseguimento di un modello solido di sviluppo economico e sociale dell'Italia richiede quindi in primo luogo una grande apertura internazionale, che accetti il confronto con le più prestigiose istituzioni universitarie in Europa e nel mondo, nella costante tensione verso livelli sempre più elevati di eccellenza.

Anche al fine di avere aiuto e consiglio, stiamo costituendo un network che raggruppi tutti i nostri laureati che hanno posizioni stabili nelle università straniere, in particolare statunitensi ed europee. Riteniamo infatti che l'impostazione data al dibattito sulla "fuga dei cervelli" sia poco condivisibile. Noi siamo fieri dei successi raggiunti all'estero da molti

nostri ottimi laureati, vogliamo stimolarli a mantenere rapporti di virtuosa interazione e collaborazione con la Bocconi, e riteniamo che da questa cross-fertilization possano derivare benefici notevoli sia per la Bocconi che per il sistema Italia. E' questo il motivo per il quale abbiamo chiesto ad Alberto Alesina, Direttore del Dipartimento di Economia alla Harvard University, di tenere, anche attorno a questi concetti, la prolusione odierna.

Sempre in tema di prospettive strategiche, la nostra Università deve inoltre sapere sfruttare con intelligenza ciò che il progresso tecnologico consente per il miglioramento della sua attività di ricerca e di formazione, e cercare di anticiparne le implicazioni al fine di potersi mantenere sempre all'avanguardia rispetto alle tematiche più importanti.

Infine, l'enfasi fondamentale deve essere sulle nostre risorse umane, sia per quelle da formare quale futura classe dirigente, cioè i nostri studenti, che per quelle preposte a questo delicatissimo compito e al progresso della conoscenza, cioè i nostri Colleghi.

E' proseguito il tradizionale impegno a sostegno dello sviluppo internazionale della Bocconi, un impegno che trova la sua sintesi più evidente nei nostri oltre 3.000 studenti "internazionali".

Mi riferisco in primis ai nostri 1.500 studenti che hanno preso parte ad uno dei diversi programmi internazionali - gli scambi internazionali, le esperienze di studio all'estero nei Campus Abroad estivi, le esperienze di lavoro in organismi internazionali, nelle camere di commercio, nella rete diplomatica, nelle istituzioni culturali - ma anche alle diverse centinaia di studenti che scelgono la nostra Università, come sede della propria formazione ai vari livelli, in forma permanente o tramite gli accordi di scambio.

Tutto ciò è stato reso possibile grazie ad un ulteriore incremento del network delle Università partner della Bocconi, divenute 111 in 40 Paesi; ad una accresciuta offerta di programmi "Campus Abroad" (quest'anno nove, negli Stati Uniti, Cuba, Brasile, Tunisia, Repubblica Ceca, Danimarca e Canada, mentre due verranno realizzati il prossimo febbraio in Asia) e di stage internazionali (in 230 istituzioni partner in 80 paesi); e, per quanto riguarda l'afflusso di studenti stranieri a Milano, dalle positive attività di orientamento internazionale messe in atto, oltre che dalla buona reputazione di cui la nostra Università gode all'estero. Nell'ambito dei nostri network, mantengono il loro ruolo fondamentale il PIM (Partnership in International Management) che opera a livello mondiale e il CEMS (Community of European Management Schools) a livello europeo.

I “Desk” all'estero della Bocconi – la nostra modalità di presenza in diversi Paesi stranieri in collegamento con altre istituzioni italiane – hanno svolto un prezioso ruolo nel permettere lo sviluppo delle iniziative sopra citate.

Ai Desk di Bruxelles, Santiago e Shanghai, si sono aggiunti nel 2003: Tunisi, presso il Punto Operativo della Regione Lombardia, Bangkok, presso la Camera di Commercio Italiana e New York, presso la Casa Italiana di New York University, con la quale abbiamo recentemente concluso una convenzione.

Proprio in questi giorni è stato inoltre siglato un nuovo accordo con la Camera di Commercio di Milano/Promos - con la quale, sempre in ambito internazionale, sono allo studio altre importanti iniziative e collaborazioni - che permetterà nel 2004 l'attivazione di ulteriori “antenne” in Canada, Stati Uniti, Brasile, Messico, Uruguay, India, Giappone, Russia, Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, Egitto.

Questa presenza “leggera” all'estero si accompagna al nostro impegno pluriennale in alcuni Paesi in relazione a progetti internazionali di assistenza tecnica in cui la Bocconi è coinvolta; ricordo, tra questi, l'intervento a Cuba per la riforma del sistema bancario e lo European Studies Programme in Vietnam, entrambi per conto della Commissione europea.

Per cogliere in tempo opportunità e sviluppare spazi in aree di crescente rilevanza, l'offerta di nuove iniziative per i nostri studenti si caratterizzerà nel 2004 per una decisa enfasi sul Mediterraneo e, soprattutto, sulla Cina, anche tramite probabili collaborazioni con istituzioni milanesi e lombarde.

L'avanzata definizione della struttura dei nostri corsi di laurea triennali e biennali permetterà poi, in tempi brevi, la realizzazione di accordi internazionali per iniziative congiunte con università straniere. Uno di questi – indirizzato ai paesi dell'Europa Centro-Orientale – è già in avanzata fase di definizione.

L'internazionalità deve pervadere ogni aspetto della vita del nostro Ateneo, non solo la formazione, ma in modo particolare la ricerca. Infatti, anche l'attività di ricerca continua a perseguire livelli di eccellenza internazionale. I nostri Centri hanno lavorato nella realizzazione di progetti di ricerca con partner internazionali – anche grazie al forte stimolo del VI Programma Quadro della Commissione europea – con circa 23 progetti approvati nel 2002 e 2003.

In virtù del rapporto privilegiato attivato da alcuni anni, è positivamente proseguita l'intensa collaborazione con l'ISPI, sia nelle attività di ricerca che in quelle di formazione, con particolare riferimento al “Master in International Affairs”. Anche grazie a questo

programma, nell'ultimo quinquennio, quindici nostri laureati (principalmente CLAPI, CLE e DES) sono stati ammessi nei ranghi della carriera diplomatica del Ministero degli Affari Esteri italiano.

Desidero rivolgere un vivo ringraziamento alla Vice-Direzione Centrale "Affari Internazionali" per l'ottimo supporto, in condizioni non sempre facili, alla buona gestione dei nostri programmi e allo sviluppo di quelli nuovi.

I formidabili progressi nel campo delle tecnologie ICT (Information and Communication Technologies) rappresentano per noi una importantissima opportunità e al contempo una sfida delicata.

Infatti, le tecnologie ICT ci hanno consentito di migliorare in modo significativo la didattica e i processi di apprendimento. La didattica multimediale (e-learning) continua a registrare in Bocconi progressi significativi grazie all'entusiasmo dei docenti, alle strutture di supporto e alla pronta risposta degli studenti. Gli investimenti dell'Università in questo campo sono notevoli e i progressi registrati hanno potuto avvalersi del significativo apporto di stretta collaborazione instaurato con i principali player del settore. Già oggi oltre la metà degli studenti frequentanti sono coinvolti in attività di e-learning, ponendoci sul piano dei numeri assoluti ai primi posti in Europa, senza tuttavia sostituire il rapporto personale diretto e l'arricchimento sociale e culturale che gli studenti traggono dalla loro presenza assidua in Università.

Per quanto riguarda la teledidattica (distance learning), siamo convinti che essa possa risultare particolarmente utile ed interessante nella executive education. Sono infatti in atto soprattutto nell'ambito della SDA iniziative importanti in tale contesto, spesso per soddisfare le esigenze di grandi imprese o enti. In aggiunta, la teledidattica potrà consentirci di trasferire programmi formativi offerti dalla Bocconi, realizzando così ulteriori positivi risultati per l'attività svolta in sede. Infine, forme mirate di teledidattica possono integrare i percorsi formativi dei nostri studenti, soprattutto quando dovessero trovarsi per vari motivi lontani dal "campus". A tale proposito segnalo con soddisfazione il più che soddisfacente avvio del nuovo programma di MBA Part Time in parte erogato in distance learning.

La rivoluzione ICT comporta evidentemente anche implicazioni molto consistenti per l'attività delle imprese e degli enti, che ne risentirà profondamente sul piano organizzativo, funzionale e dei vari processi aziendali. Dobbiamo cercare di anticipare tali effetti e di

trarne tutte le conseguenze per la nostra attività di formazione. Si tratta di un tema assai delicato, anche alla luce della ovvia constatazione che le nostre neo-matricole si presenteranno sul mercato del lavoro solo tra qualche anno, in un contesto che sarà certamente ben diverso da oggi.

Il “capitale umano” è senza dubbio la risorsa fondamentale di ogni università che ponga al centro della propria missione lo sviluppo delle conoscenze attraverso l’attività di ricerca di base ed applicata, per il progresso della società e per il miglioramento continuo dell’attività didattica.

La sfida di fronte a cui si trova la Bocconi è quindi di riuscire ad essere una eccellente “Research University”, seppure diversa da altre istituzioni simili, essendo una tra le più grandi Facoltà di Economia in Europa e nel mondo per numero di studenti e di programmi formativi offerti. L’attenzione per la ricerca deve naturalmente andare di pari passo con i costanti sforzi per il perseguimento dell’eccellenza nella didattica, su cui la Bocconi è pure da tempo impegnata. Si tratta, infatti, di due facce di una stessa medaglia da mantenere sempre in armonioso equilibrio.

In primo luogo i nostri sforzi devono andare in misura sempre crescente nella promozione e nel sostegno alla ricerca di base, da mantenere saldamente ancorata a parametri internazionali di valutazione. L’Università ha predisposto nuovi strumenti di incentivazione e ulteriori iniziative anche di sostegno finanziario per il corpo docente, finalizzati a favorire la concentrazione sull’attività di ricerca e quindi a promuovere contributi allineati ai più elevati standard internazionali.

Si è altresì cercato di cogliere al meglio le opportunità disponibili a tutti i livelli. Abbiamo avuto la soddisfazione di ottenere importanti commesse di ricerca dalla Commissione europea, mentre il nostro IGIER è stato incluso due anni fa nel primo bando dei Centri di eccellenza istituiti dal MIUR.

Abbiamo messo a punto regole e procedure per il finanziamento della ricerca da cui ci aspettiamo una accresciuta tensione verso le tematiche di base nei vari ambiti che caratterizzano l’impegno della Bocconi. A sostegno di tale attività abbiamo altresì goduto del prezioso supporto di alcuni enti esterni. In aggiunta alla già citata Fondazione Cariplo, voglio qui ringraziare in particolare la Fondazione Silvio Tronchetti Provera, la Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi e la Fondazione Italiana Accenture, la Camera di Commercio di Milano e Assolombarda.

Come peraltro abbiamo già ricordato all'inizio, i numerosi convegni scientifici internazionali organizzati in occasione del Centenario hanno consentito di stimolare approfondimenti e di rinsaldare vincoli di collaborazione su molte tematiche di nostro interesse. Anche nell' A.A. appena concluso, la Bocconi ha ospitato numerosi convegni scientifici internazionali, ed è stata occasione di incontro per associazioni scientifiche di nostro interesse. Tra questi, vorrei ricordare i congressi di IFERA (International Family Enterprise Research Academy, 27-28 marzo), EURAM (European Academy of Management, 3-5 aprile), AIMAC (International Association of Art and Cultural Management, 29 giugno – 2 luglio), RUD (Risk, Uncertainty and Decision, 7 – 9 luglio), EISB Conference / EFMD (European Foundation for Management Development, 10 - 12 settembre), IGIER/Pier-Penn Institute for Economic Research Conference, (3-4 ottobre).

Parallelamente, abbiamo cercato di meglio definire e finalizzare le attività di ricerca applicata, da cui può venire un notevole arricchimento anche sul piano delle conoscenze, grazie all'impegno dei Colleghi e dei nostri numerosi Centri di ricerca che mantengono un dialogo molto articolato con la realtà economica. Una volta concluso il processo di valutazione di tutti i Centri di ricerca attivi in Bocconi, sono stati predisposti i nuovi regolamenti, al fine di renderne più efficace l'attività. Dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, essi entreranno in vigore il 1° gennaio del prossimo anno, con la presenza, accanto ad alcune riaggregazioni, di quattro nuovi Centri di ricerca: il CRIMP (Centro di Ricerca Imprenditorialità e Imprenditori), il CRITOM (Centro Ricerche in Innovation, Technology and Operations Management), il CAFRA (Centro di Ricerca sull'Amministrazione, Finanza e Regolamentazione delle Aziende) e l'ASK (Art, Science and Knowledge – Laboratorio di Economia e Gestione delle Istituzioni e delle Iniziative Artistiche e Culturali).

In tale contesto rientra anche la ristrutturazione dei dottorati di ricerca, nei quali la Bocconi vuole impegnarsi direttamente, reperendo tutte le necessarie risorse. Quattro di questi (Economics, Management, Statistics e Law of Business and Commerce), sono già dei programmi di Ph.D. del tutto comparabili per strutturazione dei corsi, tipo di studenti (tra cui diversi stranieri) e qualità dei contenuti, alle migliori iniziative a livello internazionale. Mentre prosegue l'attività di coordinamento che riguarda anche altri due dottorati che hanno sede in Bocconi (Diritto Internazionale dell'Economia; Storia Economica e Sociale), sono allo studio altre iniziative per rafforzare ulteriormente l'intero ambito, cruciale per il contributo di una università allo sviluppo delle conoscenze e del capitale umano.

Inoltre, pur disponendo già di un corpo docente certamente di altissimo livello (che è un'importante componente della più che soddisfacente performance dei nostri laureati), dobbiamo cercare di ulteriormente arricchirlo, tramite l'acquisizione di nuove competenze (anche in relazione a nuovi settori di interesse per la Bocconi) e di nuove esperienze. A tale proposito, abbiamo da tempo definito nuove procedure per le immissioni nel corpo docente di ruolo e non di ruolo e abbiamo varato programmi ad hoc per reclutare docenti sia giovani sia di maturata esperienza sul "job market" internazionale. D'altro canto, a nessuno sfugge che tra sforzi per l'internazionalizzazione e sviluppo del corpo docente vi siano strette interconnessioni. Infine, è stato per noi motivo di soddisfazione vedere subito dopo le nostre prime iniziative un analogo interesse da parte di altre università italiane e il varo di forme di sostegno da parte dello stesso MIUR.

L'intero corpo docente nelle rispettive sfere di competenza ha collaborato puntualmente alle complesse attività di valutazione poste in atto, in particolare per quanto riguarda la ricerca di base all'interno degli Istituti e la ricerca applicata svolta dai Centri di ricerca, sottoponendosi al giudizio di referenti esterni.

Inoltre, al fine di garantire correttezza e trasparenza nei comportamenti, il nostro Consiglio di Facoltà si è dotato di un "honor code" soprattutto per disciplinare i rapporti con il mondo esterno. Alla sua osservanza è preposto un Collegio dei Proviviri, che ringrazio vivamente per il lavoro svolto.

La nostra Scuola di Direzione Aziendale (SDA), attiva da oltre un trentennio, essendo parte integrante della Bocconi, ne condivide pienamente le linee strategiche di fondo, su cui è impegnata in stretta sintonia con il resto dell'Università, pur tenendo nella giusta considerazione le proprie specificità e l'autonomia di gestione e operativa, che le è imposta dalla necessità di rispondere tempestivamente alle esigenze di imprenditori e manager privati e pubblici. Tali esigenze, come è evidente, in una società dinamica come quella attuale cambiano infatti con estrema rapidità. La reattività della SDA si è vista proprio nel 2003, anno caratterizzato da una prolungata congiuntura negativa. In questo periodo la Scuola è stata abile nel proporre iniziative innovative e quindi a mantenere la propria attività su livelli soddisfacenti.

La SDA ha conseguito significativi sviluppi con il varo di nuovi programmi e con l'ulteriore messa a punto dei master post-experience, che si rivolgono a partecipanti con già un'esperienza lavorativa di qualche anno, a differenza dei master universitari, che

hanno la caratteristica distintiva di essere prevalentemente post-laurea. Significativi, come peraltro già accennato più sopra, sono stati gli sviluppi delle attività di teledidattica (distance learning).

L'MBA della SDA e la sua "Executive Education" occupano tuttora posizioni di assoluto rilievo nei principali ranking internazionali, tanto da essere al primo posto al mondo (secondo Forbes) per "valore per l'investimento" realizzato dai partecipanti. In questi ranking normalmente la SDA è l'unica istituzione italiana presente. Recentemente si è altresì positivamente concluso il processo di certificazione EQUIS, che vede tra le migliori School of Management del mondo, anche la SDA.

La continua espansione dei programmi e dei partecipanti coinvolti, con una crescente quota di provenienti da altri Paesi iscritti ai vari master (attualmente circa un terzo del totale, con 64 Paesi rappresentati) testimonia la solida reputazione anche a livello internazionale di cui gode la SDA. Ciò è dovuto all'impegno di tutti i Colleghi e del personale tecnico-amministrativo dedicato, che voglio qui ringraziare, con un particolare vivo apprezzamento per il generoso impegno del Direttore Generale della SDA Professor Maurizio Dallochio, e del suo Presidente Professor Severino Salvemini, che stanno operando con dedizione ed in continuità con coloro che li hanno preceduti in questo delicato compito.

Lo sviluppo delle attività dell'Università e in particolare di quelle della SDA richiede anche uno stretto dialogo con le imprese e il mondo del lavoro. Questa è sempre stata una linea prioritaria nella nostra storia centenaria e rimane del tutto attuale, pur nella chiara distinzione di ruoli. Dal mondo del lavoro e dal sistema delle imprese abbiamo sempre ottenuto stimoli fondamentali per migliorare la nostra attività didattica e di ricerca e per mantenerla adeguata alle esigenze della realtà operativa. Ciò è particolarmente importante in una situazione come quella attuale, caratterizzata da profondi processi di cambiamento che investono anche le competenze e conoscenze richieste dal mondo del lavoro. A tale proposito, abbiamo costituito per i principali settori di attività dei tavoli di lavoro con molte imprese rappresentative, al fine di cercare di cogliere in anticipo l'impatto sul mercato del lavoro delle nuove tipologie di laureati. Nel contempo, continuiamo a cercare di offrire al mondo dell'economia e delle professioni, oltre che gli aggiornamenti richiesti, il contributo delle nostre riflessioni e dei nostri sforzi per cogliere i segnali del cambiamento e per leggerne le implicazioni.

L'università deve sempre più essere un soggetto attivo nello sviluppo del territorio cui fa riferimento, non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale ed internazionale. Infatti, non è possibile essere un motore della crescita economica e del progresso sociale senza un fitto dialogo ed un continuo serrato confronto, da realizzarsi anche attraverso iniziative congiunte nell'ambito della formazione, della ricerca, e più in generale della progettualità.

Da qualche anno, per rendere ancora più concreta la collaborazione con il mondo delle imprese, sono stati sviluppati tre programmi ad hoc (Partner per lo Sviluppo; Advisor per Bocconi; Imprese Associate) che stanno dando risultati lusinghieri a favore delle attività di ricerca e formazione, delle iniziative rivolte agli studenti e di quelle finalizzate all'inserimento professionale.

Le attività di servizio rivolte ai nostri studenti sono molteplici e variegate. Tra queste, va ricordato, ad esempio, il continuo miglioramento del patrimonio bibliografico e di banche-dati della nostra Biblioteca, le attività promosse istituzionalmente in materia di diritto allo studio dall'ISU Bocconi, e altre ancora. Desidero qui rivolgere un vivo ringraziamento a tutti i Dirigenti preposti e al personale tecnico-amministrativo per la collaborazione che prestano per il continuo miglioramento di queste attività fondamentali per i risultati che ci aspettiamo dai nostri processi formativi.

Per quanto riguarda il diritto allo studio, abbiamo seguito con preoccupazione le modifiche del quadro normativo nazionale introdotte due anni fa con un apposito D.P.C.M. in scadenza in questo A.A. Esse non ci sembrano sufficientemente attente ai requisiti di merito, mentre la diligenza e la performance negli studi dovrebbero essere un punto di riferimento fondamentale, come peraltro previsto dal dettato costituzionale. Inoltre ci sembra che le modalità di accertamento dei requisiti di reddito si prestino ad abusi, con un conseguente grave spreco di risorse a danno di tutto il sistema universitario ed in particolare degli studenti, oltre che con un grave effetto diseducativo.

Nel frattempo, proprio sul tema del diritto allo studio, è in corso un dibattito tra il sistema delle università lombarde e la Regione, finalizzato a risolvere e superare il sistema degli ISU, alcuni dei quali da tempo commissariati.

Gli obiettivi, condivisibili, sono il recupero dell'efficienza e il miglioramento qualitativo dei servizi agli studenti; non c'è ancora accordo sul modello organizzativo, essendo molto centralizzato e standardizzato quello proposto dalla Regione Lombardia, mentre quello richiesto da alcune università, tra cui la Bocconi, è teso a valorizzare le particolarità e le

esigenze dei singoli Atenei. A confronto quindi due impostazioni: i servizi come elemento accessorio o come parte integrante dell'offerta formativa. E' inoltre molto importante distinguere tra gestione corrente e programmi di potenziamento delle infrastrutture.

Una conclusione positiva, da tutti auspicata in tempi brevi, è condizione indispensabile perché la Bocconi possa confermare il programma relativo agli investimenti in nuove residenze per gli studenti.

In materia di servizi agli studenti, sono stati migliorati e ampliati gli spazi a disposizione per lo studio, il tempo libero e la ristorazione. Rimane particolarmente acuto il problema degli alloggi per gli studenti fuori sede come peraltro accennato più sopra. Ciò dovrà richiedere un nostro particolare impegno per individuare soluzioni adeguate, ricercando anche la collaborazione delle altre università milanesi.

Voglio inoltre ricordare anche l'attività del CESDIA, finalizzata allo sviluppo delle capacità di apprendimento (per gli studenti) e didattiche (per i docenti), che si rivela preziosa per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi formativi e per risolvere molti problemi specifici.

Il Servizio Orientamento Professionale e Placement ha continuato l'attività di assistenza a studenti e laureati per l'inserimento nel mondo del lavoro, dando anche ulteriore impulso alla propria attività a favore dei laureandi, con lo scopo di aumentare la loro consapevolezza del proprio profilo attitudinale in relazione alle scelte professionali. La fitta rete di rapporti con le aziende ha consentito di accorciare l'intervallo tra la laurea e il primo lavoro e di conseguire una pressoché totale "piena occupazione" dei nostri laureati.

Ulteriore sviluppo è stato dato alle occasioni di stage in aziende, mantenendo praticamente l'obiettivo di offrire mediamente una possibilità a ciascun laureando.

Da anni la Bocconi assegna grande importanza alle procedure di valutazione, a partire dai primi esperimenti di valutazione della didattica condotti nel lontano 1990. Nel frattempo, il tema della valutazione ha assunto un rilievo crescente nell'ambito dei processi decisionali interni al mondo accademico italiano, ricevendo un forte stimolo dall'attuazione della Riforma universitaria, che ha anche favorito nuovi fenomeni di concorrenza tra gli atenei.

Il ruolo cruciale della valutazione è oggi tenuto in grande considerazione anche dalle istituzioni nazionali che governano il sistema universitario (MIUR, Comitato Nazionale per

la Valutazione del Sistema Universitario -CNVSU), le quali (a partire dalla legge n. 370 del 1999) hanno rafforzato il convincimento che la valutazione sia una leva formidabile per incoraggiare azioni rivolte ad accrescere l'efficienza e l'efficacia dei processi universitari, oltre che uno strumento indispensabile per attenuare o isolare comportamenti distortivi.

In questo nuovo clima, l'atteggiamento della nostra Università, da sempre attenta e sensibile al perseguimento ed alla verifica della qualità delle proprie prestazioni, non può essere che accrescere l'impegno per rafforzare e rendere ancor più efficace il sistema di valutazione esistente, presidiando con rinnovato vigore tutti i settori e i processi chiave dell'attività universitaria e mantenendo il ruolo centrale che in tale ambito devono svolgere gli studenti e gli altri destinatari delle iniziative dell'Ateneo.

Il Nucleo di valutazione di Ateneo, presieduto dal Professor Giorgio Brunetti, è stato confermato per un triennio a partire dal 1° novembre 2002. Nel ringraziare tutti i componenti del Nucleo per l'opera preziosa sin qui svolta, ci aspettiamo per il prossimo futuro non solo il continuo miglioramento delle iniziative di valutazione in atto, anche alla luce – ove opportuno - dell'evoluzione del mondo del lavoro, ma altresì il suggerimento e l'aiuto per tutti i necessari monitoraggi e verifiche a livello di azioni intraprese a seguito dei riscontri emersi (follow-up), oltre che l'impegno a seguire tutte le tematiche relative alla valutazione e all'accreditamento a livello nazionale.

Guarderemo anche con sempre maggiore attenzione agli sviluppi e alle tendenze che si presentano a livello internazionale, allo scopo di individuare nuovi e più efficaci paradigmi di valutazione, con un occhio sensibile alle soluzioni sperimentate dalle università che la Bocconi considera come proprio benchmark di riferimento in ambito europeo.

Alla luce di ciò, stiamo cercando di mettere a frutto, anche nel contesto dei lavori del Comitato di Programmazione Strategica, le raccomandazioni avute circa un anno fa dal Comitato di Valutazione Internazionale istituito dal Consiglio di Amministrazione e composto dai Professori Antonio Borges, Lars Nielsen e John Shoven.

Sono continuate le iniziative extracurricolari e culturali rivolte agli studenti note come "Sapere a tutto campo". In tale contesto vi è stato un ulteriore ampliamento degli appuntamenti tradizionali come la serata alla Scala, la collaborazione con il Piccolo Teatro, la Biblioteca/Pinacoteca Ambrosiana, le mostre del Palazzo Reale, l'Auditorium di Milano - Orchestra Verdi e attraverso i concerti e le proposte dell'ISU Bocconi e altre

importanti iniziative, come la Rassegna “Ethno Bocconi” e la “International Week”. Infine, sono stati organizzati numerosi corsi extracurricolari e occasioni di approfondimento, mentre crescente attenzione è stata data anche alle attività di carattere sportivo. Mi rallegro in particolare con tutti i nostri atleti che continuano a cogliere brillanti successi.

Tali iniziative, aperte a tutta la Comunità bocconiana e agli esterni, in particolare agli abitanti della nostra zona, sono rivolte principalmente agli studenti al fine di ampliarne gli interessi e gli orizzonti culturali e di rimuovere il rischio di una sorta di “monocultura” di fronte a cui potrebbe trovarsi una istituzione come la nostra. Siamo infatti convinti che l’ampliamento degli orizzonti culturali sia una componente fondamentale della formazione universitaria, al fine di poter preparare la futura classe dirigente non solo dotata di adeguate conoscenze e competenze utili per la vita professionale, ma anche composta da cittadini con ampi orizzonti ed interessi culturali, quindi meglio in grado di contribuire al progresso della Società. Inoltre, una offerta ampia di approfondimenti e stimoli culturali ha anche lo scopo di rafforzare nei nostri studenti il loro sistema di valori di riferimento, qualità indispensabile di ogni cittadino e soprattutto della classe dirigente.

Anche in relazione alle novità della Riforma universitaria, abbiamo intensificato le attività di orientamento pre-universitario a favore degli studenti delle scuole superiori, attraverso numerose iniziative sia in sede, che presso le singole scuole interessate, spesso avvalendoci di internet per ulteriormente diffondere tali occasioni di incontro e di approfondimento della nostra offerta formativa.

In aggiunta all’orientamento tradizionalmente inteso, abbiamo intensificato i rapporti di collaborazione con il sistema scolastico. Nel luglio di due anni fa abbiamo firmato una Convenzione con la Direzione Scolastica Regionale della Lombardia che prevede modalità articolate di collaborazione, rivolte agli studenti e ai docenti delle scuole superiori, oltre che ai dirigenti scolastici per favorirne la formazione al fine di meglio gestire l’autonomia.

Una novità particolarmente interessante dell’ultimo A.A. è stata l’iniziativa “Scopri il tuo talento” realizzata con la collaborazione della suddetta Direzione Scolastica. Essa si è rivolta a studenti particolarmente meritevoli (oltre un centinaio) del penultimo anno delle scuole superiori tramite una “settimana di orientamento e cultura universitaria in Bocconi” finalizzata a far conoscere le aree disciplinari tipiche delle Facoltà di Economia e Giurisprudenza.

Riteniamo che tra università e sistema scolastico debba esserci una stretta collaborazione ed abbiamo apprezzato il recepimento di tali principi nella Riforma dei cicli scolastici, soprattutto per quanto riguarda gli anni conclusivi della scuola superiore. Infatti, è interesse dell'università poter reclutare studenti sempre meglio formati anche in funzione dei corsi di laurea cui vorranno accedere. Inoltre, è preciso dovere dell'università aiutare il sistema scolastico nei propri sforzi di miglioramento e aggiornamento, anche tramite iniziative rivolte direttamente ai docenti.

Nel novembre 2001 abbiamo lanciato il progetto "Bocconi – lab" rivolto specificamente ad un primo gruppo selezionato di scuole superiori con lo scopo di sviluppare nuove modalità di relazione tra scuola ed università. Ciò sta avvenendo, tra l'altro, attraverso l'offerta di iniziative di formazione ai docenti, attività di orientamento, la predisposizione di corsi tematici per gli studenti, oltre che vari servizi aggiuntivi per le scuole associate. Particolare attenzione viene dedicata anche allo sviluppo delle competenze informatiche (ECDL) e all'introduzione di modalità più efficaci e certificabili (nel quadro dei criteri stabiliti a livello europeo) per l'apprendimento delle lingue straniere. In entrambi i casi, l'obiettivo è di avere all'ingresso studenti più preparati e di poter riconoscere a livello universitario i crediti già acquisiti nella scuola superiore.

Prima di concludere, vorrei brevemente soffermarmi sulle variazioni del corpo docente. L'organico "di ruolo" si è ulteriormente ampliato. Le rilevazioni condotte dal MIUR attraverso il Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario – CNVSU mostrano come i "requisiti minimi" siano più che soddisfatti in tutti i corsi di laurea attivati. Analoga situazione si verificherà per le lauree di secondo livello.

E' stato altresì definito l'organico "non di ruolo", per integrare le necessarie risorse docenti, anche attraverso l'introduzione di nuove figure, come quella degli "Assistant Professor" italiani e stranieri (reclutati anche sul "job market" internazionale), che gradualmente sostituiranno i ricercatori di ruolo, e i "Lecturer", particolarmente preziosi per la qualità e l'efficienza della didattica ai vari livelli.

A tale proposito, vogliamo ribadire la richiesta fatta al MIUR e al CNVSU affinché si tenga conto di tali figure di docenti impegnati a tempo pieno e con contratti pluriennali (anche se non di ruolo) nello stabilire il rispetto dei "requisiti minimi" fissati per i vari corsi di studio. In caso contrario, i parametri relativi al rapporto docenti/studenti risulterebbero assai distorti e imprecisi.

A inizio 2002, il Consiglio di Facoltà ha deliberato di trasformare le posizioni di ricercatore in “ruolo ad esaurimento”, sostituendoli con gli “assistant professor” con contratti triennali rinnovabili e con la garanzia di un posto di ruolo di associato “congelato” da attivare nel caso in cui gli interessati maturino i necessari requisiti scientifici. Si introduce così all’interno dell’organico una distinzione tra posizioni “con tenure” (professori ordinari e associati) e posizioni “senza tenure” (tutte le altre), al fine di conseguire una maggiore efficienza e flessibilità nella gestione del corpo docente.

Nell’ultimo anno accademico sono entrati nei ruoli dell’Università Bocconi 2 professori ordinari, 2 professori associati e 5 ricercatori (a seguito dell’espletamento delle procedure di reclutamento decise prima della delibera sopra citata). Inoltre sono stati reclutati tra gli altri, 12 assistant professor (italiani e stranieri) e 3 lecturer, oltre a numerosi “Visiting Professor” ospitati ogni anno con impegni didattici e di ricerca.

Tali ampliamenti del corpo docente ci consentono di migliorare l’offerta didattica complessiva, particolarmente impegnativa in questa fase di messa a regime delle nuove iniziative e di coesistenza tra precedente e nuovo assetto degli studi. A tutti i nuovi Colleghi rivolgo il più caloroso benvenuto.

Una novità particolarmente importante è stata la recente attivazione di una prima “cattedra convenzionata”, sostenuta dalla AIDAF (Associazione Italiana delle Imprese Familiari) e intitolata congiuntamente al compianto dottor Alberto Falck. Essa si prefigge lo sviluppo di studi in ambiti affini agli interessi dell’Associazione. Altre simili iniziative sono in corso di definizione, con un indubbio arricchimento del nostro corpo docente e del nostro potenziale di ricerca.

Desidero rivolgere un saluto particolare al Professor Mario Monti, Presidente dell’Università, al Professor Giuliano Urbani e al Professor Tancredi Bianchi che dal 1° novembre 2003 hanno lasciato i ruoli della nostra Università. Essi hanno dato molto all’Università Bocconi che li ringrazia con l’affetto e la stima più vivi, accompagnati dalla certezza che continueranno a collaborare alla sua vita e ai suoi sviluppi.

Ho il grande piacere di annunciare che il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ha conferito il titolo di “Professore Emerito” a due nostri colleghi in precedenza collocati a riposo, i Professori Luigi Guatri, già Consigliere Delegato e Rettore della Bocconi e Roberto Ruozi, già Rettore della nostra Università. Inoltre, con viva soddisfazione abbiamo appreso che il Professor Guido Tabellini è stato nominato Foreign Honorary Member della American Academy of Arts & Sciences. Infine, è stato motivo di grande compiacimento per tutta la Comunità bocconiana il conferimento della Laurea

honoris causa in Economia e Commercio da parte dell'Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino a Sergio Vaccà, nostro professore emerito.

La Bocconi è onorata di questi riconoscimenti e rinnova il ringraziamento più sentito a questi illustri colleghi per quanto essi hanno fatto e continuano a fare per la nostra Università.

In questi primi tre anni di Rettorato ho potuto vivere momenti particolarmente importanti. Ho avuto la fortuna di poter godere della preziosa collaborazione di molti, sia colleghi che dirigenti e personale tecnico-amministrativo, che desidero qui sinceramente ringraziare. L'intera nostra Università è stata sottoposta a una notevole pressione per il convergere di impegni e scadenze. La risposta è stata coralmemente generosa e competente e desidero qui darne pubblicamente atto.

Un ringraziamento doveroso è dovuto al Consiglio di Amministrazione della Bocconi, che mi ha confermato la sua fiducia con il rinnovo per un secondo mandato biennale. Un grazie particolare per il costante sostegno e il rapporto di stretta collaborazione desidero rivolgerlo al Presidente Professor Mario Monti, al Vice-Presidente Professor Luigi Guatri e al Consigliere Delegato Dottor Giovanni Pavese. Con il Dottor Pavese, con i Dirigenti e con tutto il Personale tecnico-amministrativo, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, è stato possibile lavorare, attraverso uno stretto quotidiano contatto, in modo molto costruttivo. La riorganizzazione amministrativa decisa dal Consiglio di Amministrazione il 26 settembre scorso sarà certamente lo stimolo per un ulteriore miglioramento dell'efficienza complessiva nel sostegno degli sforzi strategici della Bocconi.

Tutti i Colleghi docenti hanno collaborato con intelligenza e generosità in un periodo particolarmente delicato. Un vivo ringraziamento a tutti, e in particolare modo ai Prorettori Professori Giancarlo Forestieri (preposto alla didattica) e Lorenzo Peccati (preposto alla ricerca, alla valutazione e allo sviluppo delle risorse umane), ai Delegati Rettorali Professori Bruno Busacca (incaricato per i corsi e le attività extracurricolari, culturali e sportive) e Fulvio Ortu (coordinatore dei dottorati di ricerca), ai Direttori di Istituto, di Dipartimento e di Corso di Laurea.

Un pensiero e un ringraziamento particolare va a tutti gli studenti della Bocconi e ai loro rappresentanti nei vari Organi liberamente eletti. Con i Rappresentanti degli studenti vi è stato un dialogo costante e costruttivo. Formulo inoltre al Consiglio degli Studenti,

recentemente costituito in attuazione del Regolamento Generale di Ateneo, gli auguri più vivi di buon lavoro.

I nostri studenti sono la ragione stessa del nostro esistere e devono rimanere al centro di ogni nostra attenzione. Non solo essi ci rappresentano con entusiasmo in Italia e nel mondo, ma attraverso la loro formazione quale futura classe dirigente, noi possiamo contribuire al miglioramento della società.

Con grande affetto saluto tutti i nostri laureati e in particolare quelli che collaborano attivamente alle iniziative dell'ALUB, garantendo importanti forme di presenza della Bocconi in Italia e nel mondo. Nel corso di quest'anno abbiamo avuto l'occasione di organizzare molte riunioni per riflettere assieme sulla storia e sul futuro della Bocconi. I successi professionali e lo "spirito di corpo" che caratterizzano la gran parte dei nostri laureati rappresentano un contributo fondamentale alla reputazione della Bocconi.

Abbiamo trovato un clima di grande collaborazione sia presso la CRUI che nel Comitato Regionale di Coordinamento delle Università della Lombardia. Su iniziativa del Presidente della Giunta regionale Roberto Formigoni è stato siglato il 10 luglio 2002 un "Patto" tra la Regione e le università lombarde al fine di ulteriormente migliorare la performance del sistema universitario lombardo per il conseguimento di importanti obiettivi nella didattica, nei servizi agli studenti e soprattutto nella ricerca. Già alcuni importanti risultati sono stati conseguiti. Mentre apprezziamo il rinnovato impegno della Regione Lombardia, ci aspettiamo sostegno e stimoli indispensabili per la soluzione di molti problemi a vantaggio di un'armoniosa crescita del sistema universitario lombardo, autentico motore dello sviluppo economico e sociale della nostra Regione e quindi di tutto il Paese.

E' del tutto evidente che gli ulteriori sviluppi del sistema universitario in Lombardia e in Italia, e in particolare della componente rappresentata dalle università non statali, richiedono una importante mobilitazione di risorse. Di ciò devono farsi carico non solo il settore pubblico, ma anche tutte quelle componenti della nostra società che hanno a cuore e che comunque traggono vantaggi dall'investimento in capitale umano. L'Università Bocconi è nata grazie ad un gesto di mecenatismo, forse tipico di quel momento storico, ma che ha pochi eguali nella realtà di oggi. Occorre ritrovare quel tipo di impegno, peraltro alla base dello sviluppo del sistema universitario e della ricerca in altri importanti Paesi, per tentare di raggiungere traguardi più ambiziosi, senza illudersi che le università siano in grado da sole di rispondere alle sfide con cui si confrontano. In particolare Milano, nel perseguire l'obiettivo di essere una vera "città universitaria e della scienza" con anche una

solida reputazione internazionale, deve, attraverso le istituzioni, i cittadini, la società civile e tutto il suo sistema economico, mobilitare le risorse indispensabili per sostenere i necessari investimenti e creare un contesto favorevole a tali sviluppi.

A tale proposito continueremo ad insistere con forza affinché anche nel nostro Paese (in sintonia con quanto avviene praticamente ovunque nel mondo) vengano introdotti idonei incentivi (anche di tipo fiscale) che siano da stimolo per le donazioni dei privati cittadini e delle imprese a favore della ricerca e della formazione superiore.

Rivolgo in questa occasione un saluto cordialissimo ed un vivo augurio per il nuovo anno accademico a tutte le università lombarde e italiane, e a tutte le istituzioni universitarie nostri partner nel mondo intero.

Un vivo ringraziamento è rivolto alla città di Milano e al suo Sindaco Gabriele Albertini, che segue, unitamente ai suoi collaboratori, con costante interesse le vicende della nostra Università. La Bocconi è nata a Milano e si è sviluppata a Milano, grazie anche al fatto di essere radicata in una città così ricca di stimoli e sollecitazioni. Anche se i suoi orizzonti vanno ora ben oltre i confini cittadini, essa si sente parte a pieno titolo di quel sistema complesso di istituzioni e realtà della società civile e della business community che amano profondamente Milano e che vogliono impegnarsi a fondo affinché possa conseguire primati sempre più elevati.

Abbiamo avuto la fortuna di godere dell'attenzione e del costante interesse del Cardinale Dionigi Tettamanzi, guida spirituale di Milano e della nostra Diocesi. Egli ci ha onorato oggi della sua presenza, celebrando la tradizionale Santa Messa di inizio anno Accademico. Desideriamo in questa occasione rinnovargli un vivo augurio per la sua delicatissima missione.

Abbiamo potuto intrattenere un dialogo proficuo con la Regione Lombardia, con la Provincia di Milano e con il Governo nazionale per tutti gli ambiti di comune interesse. I rapporti con il Ministro e con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sono stati particolarmente fitti e fecondi ed hanno reso possibile da un lato la soluzione di molti problemi, e dall'altro la messa a disposizione, per quanto utile, della nostra esperienza per l'ulteriore sviluppo del sistema universitario italiano.

La stampa e il sistema dei media, che vedono in Milano il riferimento nazionale, hanno seguito con grande interesse e obiettività le nostre attività ed i nostri progetti. Desidero esprimere un vivo ringraziamento in quanto ci hanno consentito di intrattenere, grazie anche alla preziosa azione di raccordo svolta da "Bocconi Comunicazione", un rapporto proficuo con tutti i cittadini, gli Enti e le Istituzioni interessati alla nostra Università.

Purtroppo anche quest'anno questa cerimonia coincide con un momento particolarmente difficile per il mondo intero. La tragedia dell'undici settembre, la guerra in Iraq sino al recente massacro di Nassirya e gli avvenimenti non meno drammatici che continuano a susseguirsi segnano profondamente tutti noi. Le crisi tuttora aperte e la minaccia di nuovi conflitti suscitano profonde preoccupazioni. Tuttavia, consci del ruolo di progresso civile, democratico e sociale che le università nel corso dei secoli hanno sempre svolto, tutto ciò deve essere per noi stimolo ad operare con rinnovato impegno per cercare di dare il nostro contributo per un mondo migliore e più giusto.

A fronte delle numerose situazioni di crisi in varie parti del mondo, viviamo in compenso l'esaltante vigilia del completamento del processo di unificazione europea, che si realizzerà il prossimo maggio con l'ingresso di dieci nuovi Stati membri, e registriamo con grande soddisfazione il consenso attorno al progetto di Costituzione europea. Tali realizzazioni suggelleranno il cammino di mezzo secolo per la costruzione dell'Europa Unita. Il mondo universitario deve essere profondamente grato a tutti coloro che lavorano per la realizzazione di questi obiettivi di progresso e di pace e voglio qui sottolineare il particolare apprezzamento per il costante incitamento che ci offre il Presidente Ciampi.

Ci sentiamo a pieno titolo Università europea, seppure con profonde radici a Milano e in Italia e vogliamo rafforzare, soprattutto fra i nostri studenti, la loro identità europea, affinché si sentano pienamente cittadini dell'Unione. Potremo così dare, attraverso la formazione della futura classe dirigente, il nostro contributo per un'Europa più coesa a vantaggio dei suoi cittadini e in grado di svolgere un ruolo adeguato a livello mondiale.

Pur nella centralità della prospettiva europea, dobbiamo altresì rinnovare il nostro impegno affinché la nostra crescente apertura internazionale vada oltre questi confini e i nostri tradizionali ambiti di interesse (i soggetti economici, il mercato, le istituzioni preposte), investendo sempre più anche lo sviluppo di un dialogo tra le diverse culture e le diverse società, indispensabile per garantire un futuro di pace e di progresso.

Con questi sentimenti, certo della collaborazione di tutti e confidando nell'aiuto del Signore, dichiaro ufficialmente aperto l'anno accademico 2003-2004, cento-duesimo dalla nostra fondazione.